



Funzione Pubblica:

Ministeri – Agenzie Fiscali – Dipartimento Sanità Pubblica
e Privata – Enti Pubblici non Economici – Autonomie
Locali

Segreteria Generale – Dipartimento Sanità
Lecce, Prot.SG/92/AP/del 13.12.2024.

AL DIRETTORE GENERALE
AL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
AL DIRETTORE SANITARIO
ASL LECCE

trasmessa via Pec

Oggetto: gravissima carenza personale di supporto OSS. Richiesta urgente di reclutamento personale. Varie UU.OO. in grave sofferenza. Probabile proclamazione stato di agitazione.

La scrivente O.S., in più occasioni, ha evidenziato lo stato di crescenti criticità rivenienti da carenza di personale OSS in tutta la ASL Lecce in particolare, oltre al Fazzi capofila, gli ospedali di Base e di 1° livello.

Nonostante più volte richiesto alla politica Regionale, mediante invito di codesta ASL a farsi promotrice, nulla è stato debitamente argomentato in tali sedi se non quello di appiattire il fabbisogno di personale OSS su una azienda come quella Leccese che invece ne avrebbe estrema necessità di ampliamento.

A tutt'oggi, non è dato di conoscere quali possono essere le soluzioni da perseguire per poter garantire il turn over almeno delle assenze brevi dato che, nelle ASL Lecce non vi sono graduatorie per assumere personale OSS neanche per le necessità più impellenti dettate dalle urgenze dovute ad assenze per malattia, vari congedi parentali, per assistenza a familiari con handicap, oltre le varie assenze per gravidanze a rischio e astensioni obbligatorie ante post partum che possono essere anche riconosciute fino al 7° mese di vita del bambino.

In effetti, ciò che si era previsto sta accadendo, la limitazione della durata dei contratti a tempo determinato per sostituzioni brevi, specie in assenza di graduatorie utili, sta producendo i suoi danni anche sul personale Infermieristico che, sebbene convocato non accetta l'offerta pubblica per la risibile o imprevedibile durata dei contratti che potrebbero scadere anche dopo qualche giorno dalla presa del servizio.

Tali ritardi nel reclutamento dovuti sicuramente ad una organizzazione del tutto molto articolata a partire dalla comunicazione della richiesta di sostituzione fino alla presa in carico e la chiamata di reclutamento che, come detto, coincide molte volte con il rientro in servizio del dipendente assente.

La polemica potrebbe sfociare in ampi spazi nella individuazione delle presunte lacune organizzative, probabilmente a conoscenza e ritenute tali dalla direzione strategica in quanto, al fine di snellire e premiare l'abbattimento delle liste d'attesa degli atti amministrativi, non potendo garantire prestazioni aggiuntive, avrebbe previsto degli incentivi per alcune professionalità con degli incarichi di funzione professionale.

A prescindere dal precitato pensiero, si rammenta alla Direzione strategica e alla Regione in Primis, come sia necessario assicurare i LEA in tutti i suoi aspetti non tralasciando quelli di supporto e della igiene personale dei pazienti utenti, nonché poi anche assicurare il tanto gravissimo problema delle liste d'attesa che, parrebbe dissolversi aumentando gli

stanziamenti per le prestazioni aggiuntive e le loro tariffe non considerando che, i tempi di lavorazione delle prestazioni nell'assistenza sanitaria non può certo diminuire se effettuato sempre dallo stesso personale che, però, andrebbe a percepire una tariffa maggiorata, quindi, la soluzione più ovvia e semplice del reclutamento di personale viene da sempre bocciata.

Da tutte queste argomentazioni ormai retoriche ed anacronistiche, ne deriva una sola una cruda realtà, l'inconsapevolezza di ciò che si andrà a prefigurare sulla volontà di garantire al cittadino una adeguata assistenza Pubblica, ovvero, quali siano i progetti futuri su chi curerà chi e come poterlo fare.

Siamo sempre convinti che l'assistenza sanitaria pubblica debba avere un posto di rilievo nei pensieri di chi struttura i budget finanziari nazionali e Regionali e, soprattutto in quelli aziendali nel perseguire anche il benessere lavorativo che, mai come in questi periodi è fortemente compromesso.

Come citato, il perdurare della mancanza di graduatorie valide per attingere personale OSS, sta per delineare un grave declino lavorativo negli operatori ai quali non possono essere garantiti i turni di riposo o le ferie e altre varie assenze di legge, oltre a non garantire una regolare turnazione dalla quale possa scaturire una ordinata vita lavorativa, sociale e familiare, ormai in alcuni casi del tutto compromessa.

Solo per mera sottoposizione ad evidenza, che vale per tutte le UU.OO. di degenza della ASL Lecce, in questi giorni sale il malcontento degli operatori OSS della U.O.C. di Medicina Generale e della Nefrologia e Dialisi del P.O. di Galatina che, con il residuo personale non è in grado di poter svolgere una adeguata assistenza se non con turni in straordinario, doppi turni e la non fruizione dei riposi di legge.

Sarebbe del tutto inutile la elencazione del personale in servizio nelle predette UU.OO. e quello assente a vario titolo così come inutile numerare i pazienti in degenza, sia i cosiddetti normali che i pazienti Covid i quali necessitano di più attenzioni in quanto anche allettati, la direzione strategica ne è sicuramente a conoscenza.

Si chiede una urgente manovra di reclutamento di personale OSS tale da garantire tutte le assenze a vario titolo con una immediata indizione di un Bando di pronta disponibilità così come fatto per il personale Infermieristico.

Nell'essere un sindacato propositivo, si chiede a codesta Direzione strategica voler perseguire per quanto di competenze tutte le vie necessarie al fine di una soluzione della problematica, la scrivente, però, non esclude una possibile proclamazione della STATO di AGITAZIONE del personale del Comparto della ASL Lecce con interessamento del sig. Prefetto della Provincia di Lecce.

Distinti saluti

Il Segretario Sanità Cisl Fp Lecce
Antonio Piccinno